



**Con Te faremo cose grandi
il cammino che percorreremo
insieme
di Te si riempiranno sguardi
la speranza che risplenderà nei
volti**

Tu la luce che rischiara
Tu la voce che ci chiama

Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni
Parlaci Signore come sai
sei presente nel mistero in mezzo a
no-i
chiamaci col nome che vorrai
e sia fatto il Tuo disegno su di noi
Tu la luce che rischiara
Tu la voce che ci chiama
Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni

Nella terza domenica di gennaio in molte diocesi si celebra la *Giornata del Seminario* e la preghiera per le vocazioni al ministero ordinato: vogliamo innalzare la nostra lode a Dio, affinché non faccia mai mancare pastori buoni e generosi nella vigna del suo regno.

Il salmo 23, nell'immagine del *pastore* che conduce il suo "gregge" a pascoli verdeggianti, ci aiuti a tenere fisso lo sguardo su Gesù, il *Buon e Bel Pastore* per imitarne l'esempio mettendoci alla sua sequela.

Salmo 23

*Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa
riposare,
ad acque tranquille mi
conduce.*

*Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto
cammino
a motivo del suo
nome.*

*Anche se vado
per una valle oscura,
non temo alcun male,
perché tu sei con me.*

*Il tuo bastone e il tuo
vincastro
mi danno sicurezza.*

*Davanti a me
tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei
nemici.*

*Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.
Sì, bontà e fedeltà
mi saranno compagne
tutti i giorni della mia
vita,*

*abiterò ancora
nella casa del Signore
per lunghi giorni.*

Tutti: Gloria al Padre

Dal Vangelo secondo Marco (3,13-19)

Gesù salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui.

Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

L: Gesù costituisce il gruppo dei Dodici, chiamandoli apostoli e li invia ad annunciare la Parola di salvezza, a compiere segni prodigiosi, a vivere esperienze di grande umanità: gesti che testimoniano la vicinanza dell'Emmanuele in ogni fratello e sorella che incontrano lungo il cammino.

In questo lungo elenco di nomi, Andrea, Giacomo, Filippo, ecc., possiamo leggere anche la nostra storia, fatta di incontri, di relazioni forti, segnata dalla testimonianza di una Parola che ha il sapore di eternità.

Breve pausa di silenzio

G: Seguendo l'esempio di Gesù, anche noi siamo invitati a salire il "monte" per incontrare il Padre fuori dai rumori che catalizzano le nostre giornate. La *salita* al monte è una immagine evocativa se la si fa in cordata con il Maestro: ogni sua chiamata è una relazione speciale che egli intesse con ciascuno di noi. Essa chiede silenzio, riflessione, un luogo discreto come il *monte*.

Il monte è il luogo dell'intimità con il Signore, della rivelazione e della sua alleanza, richiama il Sinai, il rovetto ardente. Fare esperienza di Gesù è entrare in questa profonda intimità. Preghiamo ora con il testo di *Jean Galot*, intervallato dal canone *Dio è amore*.

Can.: *Dio è amore. Osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai.*

Sol.: Ti ascolto, Signore, vorrei ascoltarti,
tu che sei la Parola e che vuoi parlarmi.
Vorrei ascoltarti nel profondo del mio spirito
fermando il corso dei miei pensieri
per percepire il tuo, unico e decisivo.
Vorrei ascoltare il tuo linguaggio divino
senza frasi, senza discorsi e senza vocabolario;
linguaggio che dica solo l'essenziale.

Tutti: Vorrei ascoltarti con tutta la mia anima
senza lasciarmi distrarre,
allontanando ogni discorso,
dimenticando ogni preoccupazione
e diventando silenzio.

Can.: *Dio è amore. Osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai.*

Sol.: Vorrei ascoltare il tuo messaggio attuale,
ciò che vuoi dirmi e farmi comprendere
per oggi stesso e l'ora presente.
Vorrei ascoltare i tuoi sogni d'avvenire,
i tuoi progetti sulla mia vita,
e come tu concepisci il mio destino personale
nel destino del mondo.

Tutti: Vorrei ascoltare la tua presenza nel mio cuore,
nel sentimento di sottile alleluia
e l'irradiazione di dolcezza e di pace
di cui riempi senza fine il luogo in cui abiti.
Vorrei ascoltare il grido del tuo amore,
questo grido impercettibile e tuttavia così potente,
questo grido di cui ho bisogno per vivere e amare.



Can.: Dio è amore. Osa amare senza timore. Dio è amore, non temere mai.

(Jean Galot, Amarti senza vederti)

Pausa musicale

Secondo momento – Andate!

Canto

**Noi veniamo a Te, ti seguiamo
Signor,
solo Tu hai parole di vita !
E rinascerà dall'incontro con
Te una nuova umanità**

Tu maestro degli uomini, Tu ci chiami
all'ascolto
e rinnovi con noi l'alleanza d'amore
infinito

Tu speranza degli uomini, Tu ci apri
alla vita

e rinnovi per noi la promessa del
mondo futuro.

Tu amico degli uomini, Tu ci chiami
fratelli
e rivivi con noi l'avventura di un
nuovo cammino.

Tu salvezza degli uomini, Tu rinnovi
la festa
e ci chiami da sempre ad aprire le
porte del cuore

G: La chiamata di Gesù implica sempre un uscir fuori: «*Ne costituì Dodici, che chiamò apostoli, perché stessero con lui e per mandarli a predicare...*».

Ogni chiamata nasce dall'ascolto e diventa pro-vocazione, movimento. È un uscire allo scoperto per testimoniare la gioia del Vangelo.

Dal Vangelo secondo Marco (16,15b-18)

Gesù disse loro: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno”

Breve silenzio di meditazione

La finale del vangelo di Marco insiste sulla missione di portare il vangelo in tutto il mondo, unendo strettamente la testimonianza della parola a quella delle opere, dei segni. Con l'esortazione alla missione universale si congiunge l'affermazione che per la salvezza sono richiesti la fede e il battesimo. Inoltre agli annunciatori del vangelo viene promesso che la loro predicazione missionaria sarà sostenuta e confermata dai miracoli compiuti da Gesù risorto. La trasmissione delle parole di Gesù è al centro del testo e ha lo scopo di fare cristiani tutti i popoli.

Nell'omelia di domenica 3 marzo del 2014 papa Francesco invita i giovani a svuotare il loro cuore per fare spazio a Gesù: «Dobbiamo pregare perché il cuore di questi giovani possa svuotarsi, svuotarsi di altri interessi, di altri amori, perché il cuore divenga libero. E questa è la preghiera per le vocazioni: Signore, mandaci, mandaci suore, mandaci preti, difendili dall'idolatria, dall'idolatria della vanità, dall'idolatria della superbia, dall'idolatria del potere, dall'idolatria del denaro. E la nostra preghiera è per preparare questi cuori per poter seguire da vicino Gesù. Aiuta, Signore, questi giovani, perché siano liberi e non siano schiavi, perché abbiano il cuore soltanto per te, e così la chiamata del Signore può venire, può dare frutto. E questa è la preghiera per le vocazioni. Dobbiamo farne tanta: pregare. Ma, sempre stare attenti: le vocazioni ci sono. Dobbiamo aiutare affinché crescano, affinché il Signore possa entrare in quei cuori e dare questa gioia indicibile e gloriosa che ha ogni persona che segue da vicino Gesù».

Silenzio di meditazione

Salmo 138

*Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore: hai ascoltato
le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.*

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande
del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato,
mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.

*Ti renderanno grazie, Signore,
tutti i re della terra,
quando ascolteranno
le parole della tua bocca.*

Canteranno le vie del Signore: grande è la gloria del Signore!
Perché eccelso è il Signore,
ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce
da lontano.

*Se cammino in mezzo al pericolo,
tu mi ridoni vita;
contro la collera dei miei avversari
stendi la tua mano
e la tua destra mi salva.*

Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue
mani.

Tutti: *Gloria al Padre*

Terzo momento – Il mondo

Canto

***Cammina con lui, fratello che
vai, cammina con lui, se forza
più non hai. La strada è più
dolce, fratello che vai, cammi-
na con lui, la vita troverai.***

Ma dove, ma dove andrò,
se luce per la strada io non ho?
Ma tu guarda lontano quel cenno di
una mano e la voce che ti dice: «Ami-
co, vai!»

Ma dove, ma dove andrò,
se pane per la strada io non ho?
Ricorda che alla folla un giorno Cri-
sto disse: «Il pane della vita sono io».

Ma dove, ma dove andrò,
se acqua per la strada io non ho?
Ricorda che a una donna un giorno
Cristo disse: «Se bevi la mia acqua tu
vivrai!».

Dall'Evangelii Gaudium

Nell'Evangelii Gaudium, n. 273, Papa Francesco sottolinea l'importanza di essere missionari. Missionari qui sul nostro territorio, missionari oltre i confini del mondo. In Cristo siamo «marchiati a fuoco per la missione».

«La missione al cuore del popolo non è una parte della mia vita, o un ornamento che mi posso togliere, non è un'appendice, o un momento tra i tanti dell'esistenza. È qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra, e per questo mi trovo in questo mondo. Bisogna riconoscere se stessi come marchiati a fuoco da tale missione di illuminare, benedire, vivificare, sollevare, guarire, liberare. Lì si rivela l'infermiera nell'animo, il maestro nell'animo, il politico nell'animo, quelli che hanno deciso nel profondo di essere con gli altri e per gli altri. Tuttavia, se uno divide da una parte il suo dovere e dall'altra la propria vita privata, tutto diventa grigio e andrà continuamente cercando riconoscimenti o difendendo le proprie esigenze. Smetterà di essere popolo»

(EG n. 273)

Breve silenzio di meditazione

Intercessioni spontanee intervallate dal canone:

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Padre Nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione ma liberaci dal male.

Preghiera per le vocazioni

Illuminati e incoraggiati
dalla tua parola,
ti preghiamo, o Signore,
per coloro che hanno già seguito
e ora vivono la tua chiamata

*Per tutti i Vescovi, Presbiteri e Diaconi;
ed ancora per i tuoi consacrati Religiosi,
Fratelli e Suore;
ed ancora per i tuoi Missionari
e per quei Laici generosi,
che operano nei ministeri
istituiti o riconosciuti dalla santa Chiesa.
Sostienili nella solitudine,
proteggili nella persecuzione,
confermali nella fedeltà!*

Ti preghiamo, o Signore,
per coloro che stanno aprendo
il loro animo alla tua chiamata,
o già si preparano a seguirla.

*La tua Parola li illumini,
il tuo esempio li conquisti,
la tua grazia li guidi
fino al traguardo dei sacri ordini,
dei voti religiosi, del mandato missionario.
Per tutti loro, o Signore,
la tua parola sia di guida e di sostegno,
affinché sappiano orientare,
consigliare, sorreggere i fratelli
con quella forza di convinzione
e di amore, che tu possiedi
e che tu solo puoi comunicare.*

Paolo VI

Canto, orazione e benedizione eucaristica

Acclamazione alla reposizione

Lauda Sion Salvatorem, lauda ducem et pastorem, in hymnis et canticis

**Sit laus plena sit sonora,
sit iucunda sit decora,
mentis jubilatio.
Christus vincit,
Christus regnat,
Christus imperat**

Ecce panis angelorum, factus cibus viatorum, non mittendus canibus.

Bone Pastor, Panis vere, tu nos bona fac videre in terra viventium.